

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 14

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Quaderni del Gruppo di UR	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	4
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	5
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	6

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner
Maestro Claudio Gregorat

7 – 13 luglio

- 14^a -

Pensare

*Abbandonato alla rivelazione dei sensi
ho perduto l'impulso del mio proprio essere,
il sogno del pensiero sembrava
stordendomi, rapirmi il sé,
ma già si avvicina a me, risvegliatore,
il pensare universale nella parvenza dei sensi.*

A questo punto l'essere particolare non ha più alcuna consistenza, poiché il pensare disciolto nella luce l'ha come attratto, stordito, non essendo ancora in grado di resistere alla forza della luce universale e di mantenersi saldo, quando l'anima vola a queste altezze.

Ma dal sogno, dallo stordimento, dalla dissolvenza della coscienza di sé dovuta alla luce, alla bellezza, all'altezza; ecco che, dall'altra parte, da fuori, proprio dalle manifestazioni sensibili, ci viene incontro il pensare universale nel quale ci si è immersi ed abbandonati con fiducia. La sua forza è risvegliatrice di una diversa coscienza, ampliata rispetto a quella limitata del sé terreno particolare.

5 – 11 gennaio

- 40^a -

Amore

In questo momento dell'anno ci si trova esistere nelle profondità dello Spirito. In queste, l'anima sperimenta che l'illusione senza contenuto e senza sostanza dell'essere particolare – come pure anche di tutti gli altri esseri

particolari – viene abbondantemente colmata dall'Amore
che fluisce dalla Parola universale, con potenza di fuoco.

Quaderni del Gruppo di UR¹

7-13 Luglio

Al Messaggio dei Sensi abbandonato,
ho perso dell'Esser Mio l'Impulso,
il Sogno del Pensiero sembrava
stordendomi rapirmi il Sé,
ma risvegliatore s'accosta già
a me nella Parvenza dei Sensi il Cosmico Pensiero.

Non c'è miglior commento ai precedenti versetti di queste considerazioni di Leo, contenute in "Aforismi" (Intr. alla Magia v. D):

“Quando nell'uomo normale la coscienza del cervello stanco passa in altri organi, essa si oscura e si produce il sonno². Contemporaneamente la polarità del corpo di vita (corpo sottile) e del corpo spirituale si muta.

L'iniziato può mantenere la coscienza nel suo passaggio dal cervello in un altro organo; allora diventa cosciente di mondi soprasensibili che l'uomo normale riveste di sogni. Se riesce a mantenere la polarità dei corpi ed impedire il distacco, ha una visione di quei mondi allo stato di veglia”.

¹ it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

² Per questo molti, col cominciare le prime pratiche iniziatiche, soccombono ad un senso quasi di insonnolimento e di evasione, dato appunto dalla loro coscienza che resta indietro rispetto al cambiamento di piano che già si accenna. E non manca chi, da interpretazioni sbagliate della cosa, è indotto a non andare oltre.

Sguardo sul “Calendario dell’anima”
di **Manfred Krüger**
a cura della Casa di Salute Raphael

Abbandonato al messaggio dei sensi ho perduto l’impulso del mio proprio essere. Il pensiero sognante sembra, abbagliandomi, rapirmi il sé, ma risvegliante già mi si avvicina nell’apparenza dei sensi il cosmico pensiero.

ESTATE

Il tempo del mutamento annuale dalla espirazione alla inspirazione è per l’anima che lo sperimenta il tempo di guardare indietro. In primavera mi sono “dedicato alla manifestazione dei sensi” e con questa ho perso l’impulso del mio proprio essere. Il mio pensare fu compresso nel pieno del sogno, e pertanto ho perso il mio “sé”.

Il sogno dei pensieri appare come trafugatore del sé. Ma era solo apparenza. Nella dedizione al mondo dei sensi mi sono sempre potuto sentire ancora imparentato con lo spirito. Ed ora vengo destato dal torpore per mezzo del pensare universale che si avvicina, che ricolma l’apparenza del senso “Io penso” era la mia esperienza invernale. L’estate mi indica: Dio ha pensato il mondo.

Nel contenuto dei pensieri del mondo io mi troverò. Io non sono ancora desto ma lo spirito pentecostale si dimostra attivo: io incomincio a guardare attraverso l’apparenza dei sensi.

Posso percepire lo spirito, poiché io stesso sono spirito.

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Abbandonato alla rivelazione dei sensi ho perduto lo stimolo della mia egoità, pensieri sognanti sembrano abbagliarmi e privarmi del mio Sé. Ciononostante, il pensiero cosmico, svegliandomi, si avvicina a me nello splendore dei sensi.

È già visibile un cambiamento; ora poi siamo in grado di guardare a ritroso e renderci conto di come l'anima sia stata rapita verso l'alto nell'incanto della "Gloria dell'estate"; questo indica che non siamo più completamente perduti in un mero "sognare" noi stessi.

Allora sorge in noi, come nella pianta sorge il momento di pausa tra la fioritura e la fruttificazione, la nostra segreta risposta al vivificante calore dell'Amore cosmico, creatore di semi. Se abbiamo sentito il nostro Io vivere moltiplicato nella profusione della natura, sentiremo anche la realtà del "pensiero cosmico" che nella natura sta lavorando formativamente.

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**³

14 N 7-13 luglio

Dedito alla rivelazione dei sensi
Io persi l'impulso della mia propria essenza,
Il sogno di pensiero sembrò
Rapirmi il sé stordendomi
Ma svegliando si avvicina già a me
Nella parvenza dei sensi il pensare comico.

Versetto complementare: 39 29 dicembre – 4 gennaio Capodanno
Versetto polare: 39 29 dicembre – 4 gennaio Capodanno

La rivelazione dei sensi: considerando i sensi “sensi spirituali” (v. 13) la loro rivelazione corrisponde a ciò che l'anima coglie, tramite questi, del mondo spirituale se si accosta ad esso con dedizione (vedi v. 11). Questo fluire di stimolazioni sensoriali ci ha fatto però perdere l'impulso della nostra propria *essenza*, ossia l'impulso egoico individualizzante nel quale l'Io, a tutta prima, si riconosce, come determinazione ad essere, sentire ed agire. L'Io, che nel capo umano trova la sua reggia spirituale, resta così stordito, ottuso, nel tentativo di rapimento operato su di lui. È da sottolineare che *il sogno di pensiero sembrò rapirmi il sé*, cioè l'Io Superiore, in quanto quest'azione luciferica non ha la capacità, nei confronti di chi si rivolge al mondo con dedizione, venerazione, e quindi con la forza mariana nel cuore, di rapire realmente il sé; può solo tentare di allontanare il nostro Io Superiore risvegliatosi nel macrocosmo dalla nostra anima, portandolo in una fuga dalla realtà che è tipicamente luciferica.

³ arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf

In questa situazione di abbandono e pericolo (luciferico) per l'Io, ora giunge in aiuto (*svegliando*) il *Pensatore cosmico* portatoci dall'arcangelo Uriele. Il Pensare cosmico si avvicina nella "parvenza dei sensi", ossia in ciò che da sensi è reso visibile; se la nostra coscienza si sarà preparata a ciò attraverso l'esperienza dei versetti precedenti, potrà cogliere questo Pensare cosmico, l'Intelligenza Cosmica, oltre l'apparenza luciferica della natura estiva. Il Pensare cosmico viene da noi colto quando riusciamo ad abbracciare i dodici punti di vista figli delle forze zodiacali. Ciò determina il sorgere delle dodici concezioni del mondo di cui tutti noi siamo portatori, a tutta prima, di un aspetto particolare, ossia di un dodicesimo. Quando il nostro dodicesimo coglie tutte le dodici concezioni del Pensare cosmico, si ricrea l'unità ($1/12 \times 12 = 1$). Uriele ci porterà così una nuova coscienza, quella del macrocosmo, ed essa ci risveglierà.

Con il versetto 13 abbiamo potuto sperimentare l'incontro con la S. Trinità, ora in essa possiamo sperimentare il risveglio dell'aspetto del Pensare cosmico dello Spinto Santo, ora la nostra coscienza è ampliata alla sfera lunare da dove gli Angeli (aspetto Spirito Santo dello Spirito Santo della S. Trinità) ci portano, come messaggeri, il Pensare cosmico

Quando i sensi ci *rivelano* il mondo noi ci stordiamo, in quanto manca il processo di coscienza, c'è un eccesso di percezione; quando invece ne cogliamo, grazie ad un lavoro di coscienza, l'aspetto luciferico di *parvenza*, ossia quando andiamo oltre ciò che essi a tutta prima ci portano, allora il Pensare cosmico si può avvicinare e destarci.

Questo versetto ha il complementare ed il polare che coincidono nel versetto 39, il Capodanno. È quindi il "Capodanno estivo". Il Capodanno è infatti il momento in cui la nostra coscienza si può unire alle Gerarchie, per chiedere loro le forze e l'aiuto per

affrontare il nostro cammino spirituale nell'anno che inizia, offrendo come materia prima per questo lavoro ciò che abbiamo conquistato nell'anno appena terminato. Questo accade in quanto nel minuto della mezzanotte del Capodanno si incontrano la corrente del tempo "ordinario" e quella del tempo a "ritroso", in cui vivono ed intessono le Gerarchie, determinando così una sospensione della dimensione temporale sulla Terra, una pausa, un silenzio, in cui può avvenire il dialogo superiore.

Allo stesso modo, al v. 14, il nostro Io, che si espande verso il macrocosmo, incontra il Pensare cosmico che gli viene portato dalle altezze da Uriele: siamo "fuori dallo spazio-Luce", come a Capodanno siamo "fuori dal tempo". Questo Pensare cosmico, con cui ora possiamo avere un contatto, sarà portato in noi da Michele per poi risvegliarsi nella nostra anima con le 13 Notti Sante natalizie, di cui il Capodanno rappresenta il momento di svolta.

Ricordiamo che l'aspetto complementare dei versetti rappresenta la relazione con le forze terapeutiche dei Pesci (Cristo) e della Vergine (Mariam). L'aspetto polare rappresenta invece la polarità tra misteri del Tempo e misteri dello Spazio, oltre al ritmo stagionale della Terra con l'agire opposto dei quattro Arcangeli (vale a dire che, ad esempio, se il versetto 14 vede Uriele agente nelle altezze e Gabriele agente nella Terra e dentro l'uomo, il suo versetto polare, il 39, vedrà Gabriele nelle altezze ed Uriele nella Terra e dentro l'uomo).

Una sintesi di questo versetto potrebbe trovarsi nell'espressione: **"Il pensare umano si espande nel Pensare cosmico"**.